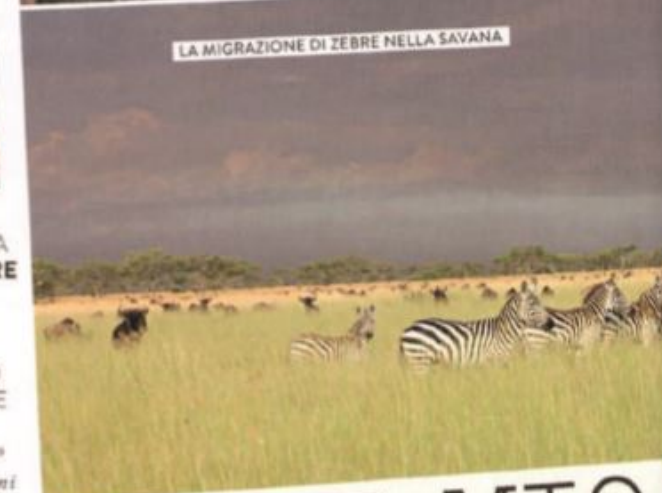




BENEDETTA MAZZINI, 43 ANNI



LA MWIBA GAME RESERVE IN TANZANIA



LA MIGRAZIONE DI ZEBRE NELLA SAVANA

PAROLA DI **BENEDETTA MAZZINI**, FIGLIA DI MINA, ATTRICE, MODELLA E ORA IMPEGNATA A **ORGANIZZARE ITINERARI ECOSOSTENIBILI, ESTREMI, FUORI DAI "LUOGHI COMUNI"** QUELLE CHE VEDETE SONO LE FOTO CHE HA SCATTATO DALL'AFRICA AL POLO. «E PENSARE CHE DA BAMBINA PREFERIVO RESTARE A CASA CON LA MAMMA»

Di Ildo Damiano - FOTO Benedetta Mazzini

SEGUITEMI, IL MIO È UN ALTRO MONDO



IL DESERTO DEI GOBI IN MONGOLIA



IN NAMIBIA CON GLI ELEFANTI SUL DELTA DELL'OKAWANGO



CON I BAMBINI DI UN VILLAGGIO



UNA TENDA IN AFRICA



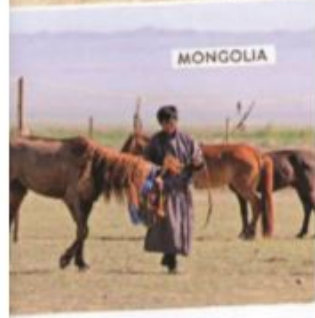
MONGOLIA



CON I LEONI IN TANZANIA



UNA SPIAGGIA IN VENEZUELA



MONGOLIA

Stivali scuri e maglia a righe con una gigantesca B stampata sulla schiena, Benedetta Mazzini, 43 anni, mi viene incontro nel quartier generale della Wild Places Safaris a Milano. Non la vedo da prima dell'estate, ma in realtà sono mesi che la seguo sui social network dove ha postato tutti i suoi spostamenti: dalla Mongolia alle isole greche. Benedetta Mazzini, attrice, modella e conduttrice sia televisiva sia radiofonica, ora ha aggiunto alle sue esperienze un elemento in più: i viaggi estremi. Si chiama Ultimate Places (www.ultimate-places.com) la sua nuova avventura ed è una compagnia che affianca Wild Places Safaris (www.wildplacesafaris.com) costruendo itinerari "taylor made", vale a dire su misura, con uno spirito eco sostenibile e rispettoso della natura. Più guardo Benedetta e più la sua energia mi ricorda sua madre, la grande cantante Mina. «Con la mamma, però, non ho mai fatto grandi viaggi da bambina», mi racconta Benedetta. «Preferivamo restare tra Lugano e Forte dei Marmi».

Come è nata questa nuova passione?
«Mi è sempre piaciuto conoscere ed esplorare culture lontane. Dopo aver fatto alcuni safari in Africa era nata l'idea dei reportage e del programma televisivo per Rai Cinque *Africa Benedetta*. In ogni puntata portavo personaggi famosi in posti incontaminati. Da quel momento sia amici sia conoscenti hanno cominciato a chiedermi consigli, destinazioni e indirizzi. A un certo punto ho pensato di poter trasformare questa mia passione in una professione».

Come ti sei preparata?
«Ho fatto un corso per Ranger in Namibia. Mi è servito moltissimo perché mi ha insegnato come far capire ai turisti il rispetto per i luoghi e le persone che si incontrano».

Come funziona la tua compagnia?
«Incontriamo le persone, cerchiamo di capire le loro esigenze e le indirizziamo al viaggio più giusto per loro. Tutti i posti che consigliamo sono provati da me o dal mio staff. Usiamo solo le migliori guide, bravissime anche nel raccontare

storie emozionanti che arricchiscono ogni escursione».

Quali paesi ti stanno più a cuore?
«Siamo in grado di organizzare viaggi dappertutto. Dall'America alla Patagonia e ai Poli. Il nostro è un ecoturismo che protegge le risorse ambientali. E chi lavora con noi sul territorio cerca di coinvolgere le comunità locali contribuendo così al loro sviluppo economico, salvaguardandone le tradizioni e la cultura».

Che ruolo hai nella compagnia?
«Sono sempre sul campo: organizzo e accompagno i miei clienti. Ma la cosa che amo di più è trovare luoghi sconosciuti da proporre. Una delle esperienze che offriamo è quella dei "campi mobili", cioè lodge e tende che si spostano ogni giorno. Per me è il modo più autentico di viaggiare, ti permette di arrivare davvero in zone incontaminate e inaccessibili».

Che meta consiglieresti a dei viaggiatori esigenti?
«In questo momento l'Etiopia del sud, praticamente sconosciuta e selvaggia».

Ti senti appagata? È questa la tua vera strada?
«Sì. Nel mondo dello spettacolo se sei fortunato, e io ritengo di esserlo stata, riesci a arrivare su un palco, ma spesso anche gli artisti più bravi non riescono a esprimersi in pubblico. Può essere molto frustrante. Non lascerei mai questa avventura per tornare a cinema, televisione o teatro».

La televisione grazie ai reality sta scoprendo luoghi selvaggi. Questo aiuterà progetti come il tuo?
«I reality prendono persone che non sono mai state in mezzo alla natura e le mettono in condizioni estreme per raccontarne il disagio. Noi portiamo i nostri clienti in luoghi speciali per fargli vivere in sicurezza esperienze indimenticabili».

C'è un libro che consigli ai tuoi viaggiatori?
«Sul viaggio c'è una grande scelta di guide e manuali. Ma se dovessi consigliare un libro consiglieri sicuramente *La Divina Commedia* di Dante Alighieri, il più bel "diario" di viaggio scritto da un uomo che quel viaggio non l'ha mai fatto». ■